

Teatri di guerra

Parte oggi la carovana del ricordo Undici atenei rileggono il conflitto attraverso la letteratura classica
Due incontri a Trento e Rovereto

«Classici contro è un'idea che nasce dal contatto inedito tra due parole che non stanno di solito insieme. Suonano un po' come un ossimoro o un paradosso, perché i nostri classici li sentiamo come l'istituzione, come un qualcosa di immobile, un punto di riferimento sicuro. E invece i classici, con un rovesciamento delle credenze e degli stereotipi, sono motore potentissimo del pensiero, ci aiutano (o ci obbligano) a mettere in discussione tutto, e tramite il loro sguardo critico possono contribuire a rivoluzionare la nostra visione del presente». E sorretto da tale consapevolezza Classici contro, il progetto promosso dall'università di Venezia che nell'anniversario del 1915, con il sottotitolo Teatri di guerra, entra nella discussione sulla Grande Guerra attraverso una prospettiva che viene da lontano: con Omero e Tucidide, con Virgilio e Tacito si indagheranno, infatti, le cause più profonde, i sentimenti e le passioni, gli effetti terribili e insostenibili della guerra nella vita degli uomini e dei popoli, i significati veri o presunti. Si parlerà di guerra mettendo a confronto le idee degli antichi e la storia contemporanea, in una costellazione di teatri lungo tutto il fronte della Prima guerra mondiale tra Trento e Trieste, con incipit e conclusione a Venezia. «Lo sforzo è pensare il tema della guerra con una visione diversa, che vada oltre la retorica della celebrazione, di mettere in gioco il punto di vista degli antichi che su vinti e vincitori, eroismi e viltà, soldati e reduci, caduti e orfani hanno detto tutto ciò che bisognava dire, a partire dall'Iliade e dalle storie della guerra troiana -- spiega Giorgio Ieranò, docente di filologia e letteratura greca presso l'Università di Trento -- Si pensi anche agli orrori della guerra e alla desolazione del dopoguerra narrate in tragedie greche come i Persiani di Eschilo o le Troiane di Euripide. Sono testi e personaggi che gli intellettuali europei, ai tempi della prima guerra mondiale, conoscevano a memoria». Non per caso il progetto si chiama Classici contro. Non per caso perché «è sorretto dall'idea che i classici non sono solo una palestra per eruditi, o una noiosa e rassicurante galleria di antenati -- continua Ieranò -- Sono invece testi che sfidano il nostro conformismo, che ci costringono a prendere in considerazione punti di vista diversi da quelli correnti». Si tratta di una serie di 24 incontri (come i canti dell'Iliade) che corre lungo tutta la linea del fronte della prima guerra mondiale, da Venezia a Trieste e Trento, da Gorizia a Vittorio Veneto, da Pordenone a Udine, Treviso, Conegliano, Montebelluna, Schio. «Teatri di guerra perché le trincee di questa piccola battaglia culturale saranno i grandi teatri storici del Nord-Est, con epicentro nel magnifico Teatro Olimpico di Vicenza quale simbolo dei Classici e del loro pensiero - aggiunge». La carovana parte oggi dal Teatro di Santa Margherita a Venezia, coinvolge 11 università italiane e straniere e 29 licei classici. La ventesima tappa, dal titolo La grande illusione, sarà il 7 maggio al Castello del Buonconsiglio di Trento. Maurizio Bettini (Università di Siena) presenterà L'illusione di Elena tra Sparta e Troia, mentre Paolo Rumiz (Università di Trieste) Come cavalli che dormono in piedi. Tra l'Impero e l'Italia. Il giorno successivo il tour raggiungerà il Teatro Zandonai di Rovereto con Satira della guerra. Un'iniziativa corale, dunque, patrocinata dalla Presidenza del Consiglio. La direzione generale è affidata alle università di Venezia, Udine e Trento, che partecipa con un gruppo di lavoro di cui Giorgio Ieranò è il referente con Alice Bonandini e Maurizio Giangiulio. In Trentino, oltre a istituzioni culturali come l'Accademia degli Agiati, è in prima fila il Liceo Rosmini di Rovereto, dove dall'inizio dell'anno sono in corso laboratori teatrali sul tema della «satira di guerra», spaziando da Aristofane a Karl Kraus, coordinati da Elisa Gelmini e Silvia Pontiggia. «Gli studenti metteranno in scene brani del lavoro il 7 maggio allo Zandonai. Tra i relatori ci saranno studiosi del mondo antico, ma anche giornalisti come Paolo Rumiz o registi teatrali come Claudio Longhi -- conclude -- Verranno coinvolti attivamente anche studenti ed ex studenti». Gli ospiti - La ventesima tappa, dal titolo La grande illusione, sarà il 7 maggio al Castello del Buonconsiglio di Trento Maurizio Bettini presenterà L'illusione di Elena tra Sparta e Troia, mentre Paolo Rumiz Come cavalli che dormono in piedi. Tra l'Impero e l'Italia - L'8 maggio tappa al Teatro Zandonai di Rovereto con lo spettacolo Satira della guerra





di Gabriella Brugnara

«Classici contro è un'idea che nasce dal contatto inedito tra due parole che non stanno di solito insieme. Suonano un po' come un ossimoro o un paradosso, perché i nostri classici li sentiamo come l'istituzione, come un qualcosa di immobile, un punto di riferimento sicuro. E invece i classici, con un rovesciamento delle credenze e degli stereotipi, sono motore potentissimo del pensiero, ci aiutano (o ci obbligano) a mettere in discussione tutto, e tramite il loro sguardo critico possono contribuire a rivoluzionare la nostra visione del presente».

È sorretto da tale consapevolezza *Classici contro*, il progetto promosso dall'università di Venezia che nell'anniversario del 1915, con il sottotitolo *Teatri di guerra*, entra nella discussione sulla Grande Guerra attraverso una prospettiva che viene da lontano: con Omero e Tucidide, con Virgilio e Tacito si indagheranno, infatti, le cause più profonde, i sentimenti e le passioni, gli effetti terribili e insostenibili della guerra nella vita degli uomini e dei popoli, i significati veri o presunti. Si parlerà di guerra mettendo a confronto le idee degli antichi e la storia contemporanea, in una costellazione di teatri lungo tutto il fronte della Prima guerra mondiale tra Trento e Trieste, con *incipit* e conclusione a Venezia.

«Lo sforzo è pensare il tema della guerra con una visione diversa, che vada oltre la retorica

della celebrazione, di mettere in gioco il punto di vista degli antichi che su vinti e vincitori, eroismi e viltà, soldati e reduci, caduti e orfani hanno detto tutto ciò che bisognava dire, a partire dall'Iliade e dalle storie della guerra troiana — spiega Giorgio Ieranò, docente di filologia e letteratura greca presso l'Università di Trento — Si pensi anche agli orrori della guerra e alla desolazione del dopoguerra narrate in tragedie greche come i Persiani di Eschilo o le Troiane di Euripide. Sono te-

sti e personaggi che gli intellettuali europei, ai tempi della prima guerra mondiale, conoscevano a memoria».

Non per caso il progetto si chiama *Classici contro*. Non per caso perché «è sorretto dall'idea che i classici non sono solo una palestra per eruditi, o una noiosa e rassicurante galleria di antenati — continua Ieranò — Sono invece testi che sfidano il nostro conformismo, che ci costringono a prendere in considerazione punti di vista diversi da quelli correnti».

Si tratta di una serie di 24 incontri (come i canti dell'Iliade) che corre lungo tutta la linea del fronte della prima guerra mondiale, da Venezia a Trieste e Trento, da Gorizia a Vittorio Veneto, da Pordenone a Udine, Treviso, Conegliano, Montebelluna, Schio. «*Teatri di guerra* perché le trincee di questa piccola battaglia culturale saranno i grandi teatri storici del Nord-Est, con epicentro nel magnifico Teatro Olimpico di Vicenza quale simbolo dei Classici e del loro pensiero - ag-

giunge».

La carovana parte oggi dal Teatro di Santa Margherita a Venezia, coinvolge 11 università italiane e straniere e 29 licei classici. La ventesima tappa, dal titolo *La grande illusione*, sarà il 7 maggio al Castello del Buonconsiglio di Trento. Maurizio Bettini (Università di Siena) presenterà *L'illusione di Elena tra Sparta e Troia*, mentre Paolo Rumiz (Università di Trieste) *Come cavalli che dormono in piedi. Tra l'Impero e l'Italia*. Il giorno successivo il tour raggiungerà il Teatro Zandonai di Rovereto con *Satira della guerra*.

Un'iniziativa corale, dunque, patrocinata dalla Presidenza del Consiglio. La direzione generale è affidata alle università di Venezia, Udine e Trento, che partecipa con un gruppo di lavoro di cui Giorgio Ieranò è il referente con Alice Bonandini e Maurizio Giangiulio. In Trentino, oltre a istituzioni culturali come l'Accademia degli Agiati, è in prima fila il Liceo Rosmini di Rovereto, dove dall'inizio dell'anno sono in corso laboratori teatrali sul tema della «satira di guerra», spaziando da Aristofane a Karl Kraus, coordinati da Elisa Gelmini e Silvia Pontiggia. «Gli studenti metteranno in scena brani del lavoro il 7 maggio allo Zandonai. Tra i relatori ci saranno studiosi del mondo antico, ma anche giornalisti come Paolo Rumiz o registi teatrali come Claudio Longhi — conclude — Verranno coinvolti attivamente anche studenti ed ex studentini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ospiti



● La ventesima tappa, dal titolo *La grande illusione*, sarà il 7 maggio al Castello del Buonconsiglio di Trento. Maurizio Bettini presenterà *L'illusione di Elena tra Sparta e Troia*, mentre Paolo Rumiz *Come cavalli che dormono in piedi. Tra l'Impero e l'Italia*

● L'8 maggio tappa al Teatro Zandonai di Rovereto con lo spettacolo *Satira della guerra*